

Eccezionale mobilitazione a Napoli e in Campania. Si estende la vigilanza e la risposta unitaria



Da tutta la città a piazza Mancini una fiumana di gente

Migliaia e migliaia di giovani, donne, lavoratori in corteo fino a piazza Matteotti - Ferma condanna del terrorismo

Una immensa fiumana di gente, giovani, lavoratori spinti da ogni angolo della città, da tutti gli uffici, dalle grandi e piccole fabbriche dalle scuole vengono tutti a raccogliersi - ancora prima di Mezzogiorno - a piazza Mancini. Un fatto davvero straordinario, di grande, costante solidarietà per migliaia e migliaia di persone, una risposta prontissima da tutti i punti nevralgici della città: una dimostrazione ben visibile che i nervi della classe operaia, di tutto il popolo di Napoli, si mantengono ben saldi, pronti a chiudere ogni spazio all'eversione. Tantissimi gli slogan, gli striscioni.

I primi applausi sono in tanti, per i lavoratori della SOPEI di Pozzuoli; bandiere rosse dell'FLM, pugno chiuso, hanno bloccato il lavoro alle 10 appena appresa la notizia, per così dire, i comitati metropolitani hanno raggiunto piazza Mancini.

Poi è la volta dell'Alfasud, dell'Alfa Romeo, dell'Acritoli che arrivano compatti al centro del corteo e per passare i legami con il giornale del comune di Pomigliano d'Arco. E sono proprio i lavoratori dell'Alfasud, che hanno il loro punto di partenza ad accogliere con un caldo applauso le bandiere della delegazione dell'«sindacato».

Con il corteo ci sono tutti gli studenti del liceo scientifico dell'istituto tecnico femminile «Elena di Savoia», quelle del VII maschile, i giovani del CGIL, una trentina anche i disoccupati della «Sarea Seca» e in tanto nel corteo con il loro striscione e i loro slogan.

Forti gli slogan: «Noi siamo uniti», «Noi siamo uniti con significativa insistenza: «Gli chiamano i pappasisti o brigatisti, ma fanno solo il gioco dei politici», «Stanno i bracci degli autotrasportatori, i bancari, i ricercatori, i dipendenti, i lavoratori della Grandi Motori della Brera Peroni, della Fiat».

La tensione, la volontà di lotta sono elevatissime. Si arriva, dopo quasi due ore di corteo, a piazza Matteotti, dove per primo prende la parola, per conto della federazione unitaria sindacale, Michele Viscardi.

«Un gesto infame - dice prima di tutto - col quale si vuol colpire un partito, si è voluto colpire le istituzioni. Ancora una volta - prosegue - mani ignote, gruppi di delinquenti, la cui matrice può anche non essere nel paese, ricattano la nostra democrazia, la lezione ancora valida è quella di allora: non perdere la testa, avere fiducia nella forza della democrazia, ma occorre vigilare contro chi punta al caos e alla paura, tenerla aperta tutte le sedi dei partiti, i circoli, ovunque si riuniscono i cittadini».

Valenzi ha proposto che il giorno dei funerali delle vittime sia lutto nazionale e ha auspicato che intorno alle loro bare si stringano grandi masse, e tutto il paese trattienga il respiro; «così tutti sapranno, ha concluso, che la causa per la quale sono caduti e quella di tutto il popolo italiano». La seduta è stata tolta subito dopo il discorso.

Il segretario regionale della DC, Michele Scozia, dice: «In questa manifestazione la DC vede con sé tutte le forze politiche democratiche. Noi sentiamo l'esigenza di questa solidarietà, di questa intesa che è necessaria per fronteggiare il grave momento che il paese vive. Siamo convinti che in questa lotta al terrorismo il nostro paese non è solo».

«Noi non cadiamo nella provocazione, ma non ci ritiriamo. Non ci lasciamo intimidire, ma andremo avanti con gli obiettivi di sviluppo e di progresso civili». Il movimento sindacale ha scelto: «Prende subito dopo la parola il presidente del Consiglio regionale compagno Mario Gomez. «Siamo convinti che una diversa e migliore condizione di lavoro per servire il paese».

Dobbiamo mantenere tutti questa calma. «Non ha emerso nei giorni scorsi il compagno Gomez presidente del Consiglio regionale - ma nella calma dobbiamo trovare le forme per farle con fermezza necessaria». Il compagno Valenzi, sindaco di Napoli, dice invece: «La notizia che la DC ha speso per un messaggio verso lo stato ed il popolo garanzia a tutti la continuità del potere. «Quello che è stato una diversa e migliore condizione di lavoro per servire il paese».

Dobbiamo mantenere tutti questa calma. «Non ha emerso nei giorni scorsi il compagno Gomez presidente del Consiglio regionale - ma nella calma dobbiamo trovare le forme per farle con fermezza necessaria». Il compagno Valenzi, sindaco di Napoli, dice invece: «La notizia che la DC ha speso per un messaggio verso lo stato ed il popolo garanzia a tutti la continuità del potere. «Quello che è stato una diversa e migliore condizione di lavoro per servire il paese».

Sdegno e condanna dalle fabbriche e dalle istituzioni

Dichiarazioni di esponenti politici - Convocazione straordinaria del Consiglio regionale

Iniziativa popolare, dichiarazioni e documenti di condanna per il vile agguato di piazza Mancini - Stato d'assedio - Chi si insedia in una azione tesa a colpire le istituzioni è peccato di lesa maestà - «Le istituzioni della Campania che ha rivolto ai cittadini «Invito a dare le risposte più franche e serene sulla nostra democrazia».

Lo sdegno della giunta e dell'Assemblea regionale è stato espresso, con una dichiarazione, dal presidente incaricato «Oreste» ha detto: «Questo è un atto di responsabilità da parte dei cittadini, dei partiti democratici, delle forze sociali, del governo per superare questo momento di grave crisi della Repubblica».

Numerose mozioni

Particolarmente significativa è stata la mozione delle assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. I lavoratori degli Opedati hanno fatto un'assemblea straordinaria, hanno deciso di non abbandonare il proprio posto di lavoro e di partecipare con una delegazione alla manifestazione di ieri mattina. Da parte sua l'Intersindacato medico ospedaliero ha deciso di non abbandonare il proprio posto di lavoro.

Calma necessaria

Scomento per il barbare e criminale attentato è stato espresso anche dal comitato di coordinamento provinciale dei lavoratori della polizia aderenti alla federazione unitaria CGIL. «I poliziotti di Napoli e della provincia e della Campania sono stati feriti al loro impegno verso lo stato ed il popolo garanzia a tutti la continuità del potere. «Quello che è stato una diversa e migliore condizione di lavoro per servire il paese».

Tribunale: udienze sospese e assemblea

Appena pervenuta la notizia della Corte d'Appello, dot. Cortesani, ha detto: «Come del resto era prevedibile - e sollecitavano il presidente del Consiglio di Stato - la sospensione di tutte le udienze in corso. In quasi tutte le sezioni i presidenti, non spendere l'attività hanno concesso parole espresse di dolore per le vittime di questo ennesimo atto di terrorismo, lo sdegno e l'impiego a lottare contro ogni forma di violenza».

«In questo momento di grave crisi della Repubblica, il Presidente della Corte d'Appello, dot. Cortesani, ha detto: «Come del resto era prevedibile - e sollecitavano il presidente del Consiglio di Stato - la sospensione di tutte le udienze in corso. In quasi tutte le sezioni i presidenti, non spendere l'attività hanno concesso parole espresse di dolore per le vittime di questo ennesimo atto di terrorismo, lo sdegno e l'impiego a lottare contro ogni forma di violenza».

In due ore decine di cortei

Immediata, spesso spontanea, è stata la risposta di massa delle popolazioni dell'intera regione - Manifestazioni a Salerno, Caserta, Avellino, Benevento, Nocera, Battipaglia - Consigli comunali riuniti in seduta straordinaria

Ieri mattina la maggior parte dei dirigenti sindacali della regione era riunita al Capri, nei pressi di Caserta con loro erano i giovani delle fasce della Campania, con venuti a Caserta per tenere un'importante assemblea regionale. La notizia è arrivata quando la riunione stava per iniziare. L'incertezza è durata lo spazio di qualche attimo: poi tutti, consci della gravità del fatto, hanno deciso di partire. Il corteo si è concluso in piazza Vanvitelli dove hanno parlato Gravano, Caristo e Coppola. In serata si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio provinciale di Caserta. Iniziativa hanno intrapreso i Comuni di Capua, Montecorone, Lusciano, Capua, Parete, Capriate, Sparanise, Teano, Caserta ed Aversa, dove oggi si svolgeranno anche una manifestazione di massa.

Nella zona di Caserta la manifestazione di massa è stata indetta ed organizzata in meno di due ore, nel corso del comizio che ha parlato il sindaco Valenzi, di fronte ad un consiglio tutto in piedi. Ha parlato così come era stato stabilito nella riunione del capigruppo a nome di tutto il Consiglio e nome quindi della città intera. «L'oscuro, completo evverso contro la Repubblica è giunto al punto di più acuto pericolo», ha detto Valenzi, «aggiungendo che il terrorismo si sono collegati in un modo efferato, freddamente calcolato, da veri e propri mesteriani della morte. Valenzi ha avuto parole di commosso rimpianto per i 5 caduti di cui ha enumerato i nomi e le età, riferendo di aver già parlato assieme agli assessori, e con gli stessi della città al questore ed ai carabinieri».

Anche a Benevento la risposta di massa della gente è arrivata già in mattinata, chi si tutti gli uffici e le banche, fermi gli stabilimenti industriali, ferma ogni attività nella città come nella provincia. Alle 13, nella sala del Consiglio provinciale sannita

stacoloma, si è tenuta un'assemblea, nel corso della quale ha preso la parola anche il segretario provinciale della CGIL, DA Costantino. L'attorno, anche se tesa, non ha mai avuto momenti di sconforto o di paura, anzi, alle molte assemblée hanno fatto da amplificatori capannelli di persone riunite per tutta la città.

«In sede straordinaria erano stati convocati i Consigli comunali di Scatoli, Nocera, Pontecorone, Battipaglia e Sanza, Pelicciolo, Eboli, Vietri, Castel San Giorgio, Aversa, Giffoni, Vallepietra, la Consilia, Salsola, la cui commissione federale e la commissione federale di controllo del PCI alle 18 in Prefettura per discutere la situazione politica anche alla luce del rapimento».

«L'assemblea nella sala del Consiglio provinciale erano presenti anche tutti i partiti democratici e le associazioni democratiche come l'Arca e la CMA. Nel pomeriggio si è tenuta una riunione del Consiglio comunale aperto a tutti i cittadini. Forte è stata la commozione per la gente quando sono stati commemorati gli agenti di pubblica sicurezza e i morti dei carabinieri uccisi nel baratro atteso».

«Ad Avellino immediatamente dopo che la radio e la televisione hanno diffuso la tragica notizia, vi è stata una riunione tra i partiti democratici e le forze sindacali, nel corso della quale è stato deciso di indire per il pomeriggio una riunione straordinaria della CGIL, con la partecipazione di tutti i cittadini per la difesa della convivenza civile». Della mobilitazione della cittadina di Avellino si è avuta prova durante la manifestazione unitaria, alla quale hanno partecipato migliaia di persone e che è stata conclusa dagli interventi del segretario provinciale della CGIL, compagno Benito Meli, e dal segretario provinciale della DC Mario Sena. Intanto i Comuni di Solofra, Cervinara, Lacellona, Arripoli, ed Avella hanno convocato sedute straordinarie dei propri consigli».

Appello a Napoli democratica

«La città, ha detto Valenzi, deve esprimere tutte le sue energie positive per battere la provocazione»

«Una solenne seduta straordinaria del Consiglio comunale si è svolta i sera per commemorare i 5 caduti e per esprimere lo sdegno della città di fronte al tragico oscuro avvenimento di Roma. Allà seduta hanno partecipato il sindaco Valenzi, i dirigenti sindacali fra cui il compagno Ridi, segretario della Camera del Lavoro, una delegazione del Consiglio regionale, e un'ampia delegazione provinciale. Il presidente della Camera di commercio, Enzo Giustino, e altri rappresentanti degli imprenditori, ha parlato il sindaco Valenzi, di fronte ad un consiglio tutto in piedi. Ha parlato così come era stato stabilito nella riunione del capigruppo a nome di tutto il Consiglio e nome quindi della città intera. «L'oscuro, completo evverso contro la Repubblica è giunto al punto di più acuto pericolo», ha detto Valenzi, «aggiungendo che il terrorismo si sono collegati in un modo efferato, freddamente calcolato, da veri e propri mesteriani della morte. Valenzi ha avuto parole di commosso rimpianto per i 5 caduti

di cui ha enumerato i nomi e le età, riferendo di aver già parlato assieme agli assessori, e con gli stessi della città al questore ed ai carabinieri».

«L'oscuro, completo evverso contro la Repubblica è giunto al punto di più acuto pericolo», ha detto Valenzi, «aggiungendo che il terrorismo si sono collegati in un modo efferato, freddamente calcolato, da veri e propri mesteriani della morte. Valenzi ha avuto parole di commosso rimpianto per i 5 caduti

... e nei vicoli in tanti davanti ai televisori accesi

I commenti e le prime reazioni ai «quartieri» tra la gente che non ha partecipato al corteo - Vivissima impressione ovunque - «Lo Stato deve difendersi»

«Gli occhi dell'imponente corteo, appena giunto in piazza Matteotti arrivarono fin su ai quartieri che sono alle spalle di via Roma. Anche da Montecalvario, dalla Pignasecca, da Montesanto molta gente è scesa alla piazza per partecipare alla manifestazione di protesta contro la gravissima provocazione».

«Eppure nei vicoli pieni di gente numerosi sono i capannelli, gli scambi di battute - anche accesi - le discussioni di corteo intorno a questo altro e sconosciuto atto di violenza efferata. I commenti, le impressioni sono tutte a caldo, i sentimenti predominanti sono l'incertezza ed una profonda preoccupazione che la tremenda spirale di violenza scatenata nel paese non trovi fine. La «chiusa» che lo stato si è difesa» dagli attacchi che li possono portati con sempre maggiore frequenza, è forte. «Ma vi pare che si può andare avanti così - ripete la signora - Qua se non cambia qualche cosa andiamo a finire proprio male».

«A piazza Montesanto c'è un nugolo di elettrodomestici: davanti ad un televisore acceso ed espinto in vetrina, un gran numero di persone segue le immagini e le notizie riguardanti il rapimento dell'esponente democristiano e l'assassinio delle sue cinque giovani guardie del corpo. Per un momento viene inquadrato il corpo di uno degli agenti uccisi: è una immagine appallante. Il corpo è ancora nella guida della scorta coperto da un lenzuolo macchiato di sangue».

«E adesso uccidono pure lui - commenta ad alta voce un anziano signore - «Morto morto non serve a nessuno - dice subito un altro - Viva è un'altra cosa e una merce preziosa. Io cambio, possono chiedere quello che vogliono».



Federico Goremicco